

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento rientra tra le responsabilità fondamentali dei docenti e costituisce parte integrante del processo educativo e didattico. Essa si colloca all'interno del quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali ed è coerente con gli obiettivi e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali e declinati nel Curricolo di Istituto.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, sostenendo l'azione didattica e orientando le scelte educative. Essa valorizza i progressi degli alunni, promuove il miglioramento continuo degli apprendimenti e tiene conto delle caratteristiche individuali, dei ritmi di sviluppo e delle potenzialità di ciascuno.

Il processo valutativo, in ogni disciplina, considera:

- l'acquisizione dei contenuti disciplinari;
- lo sviluppo delle competenze, rilevabili attraverso prestazioni e comportamenti osservabili;
- gli aspetti metacognitivi dell'apprendimento, quali attenzione, interesse, partecipazione e consapevolezza del proprio percorso;
- il processo di crescita e maturazione personale e relazionale.

La valutazione tiene conto inoltre:

- dell'impegno e della partecipazione alla vita scolastica;
- degli esiti delle prove di verifica, orali, scritte e pratiche;
- dei progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza.

La valutazione si articola in diversi momenti:

iniziale, per individuare prerequisiti, bisogni formativi, punti di forza e criticità;

in itinere, per monitorare il percorso di apprendimento e orientare l'azione didattica;

periodica e finale, per esprimere una sintesi complessiva del percorso svolto.

La valutazione assume una preminente funzione formativa, orientata al miglioramento continuo degli apprendimenti.

In particolare, la **valutazione in itinere** costituisce uno strumento essenziale di monitoraggio del percorso educativo e didattico, consentendo di regolare e adattare l'azione didattica in funzione dei bisogni degli alunni.

La valutazione in itinere:

- è effettuata al termine di un'unità di lavoro o di un periodo didattico;
- consente di rilevare i progressi rispetto alla situazione di partenza;
- favorisce un'interazione costruttiva tra docente e alunno;
- promuove la riflessione sui processi di apprendimento e l'autovalutazione.

Le prove in itinere sono attualmente oggetto di una valutazione volta a documentare il percorso di apprendimento dell'alunno, effettuata dalle insegnanti attraverso l'utilizzo di percentuali, frazioni e brevi annotazioni descrittive. In relazione alla tipologia della prova e alle specifiche finalità educative, tale valutazione può essere, ove ritenuto opportuno, integrata da giudizi sintetici quali *ottimo*, *distinto*, *buono*, *discreto*, *sufficiente* e *non sufficiente*.

I docenti assicurano agli alunni e alle famiglie un'informazione chiara, tempestiva e trasparente sui criteri adottati e sugli esiti delle valutazioni, favorendo la partecipazione consapevole e la corresponsabilità educativa, nel rispetto dei diversi ruoli.

La valutazione, pur essendo un processo continuo, è comunicata alle famiglie con cadenza bimestrale:

- al termine del I e del III bimestre, per descrivere il percorso educativo e didattico dell'alunno;
- al termine del I e del II quadrimestre, per illustrare il documento di valutazione e orientare le successive scelte educative e didattiche, sia da parte della scuola sia da parte della famiglia.